

vincio, comuni, corporazioni, amministrazioni o società per qualsiasi titolo.

(È approvato.)

Pongo ai voti l'articolo intero.

(È approvato.)

Ora vengono i tre articoli addizionali proposti dai deputati Fara-Forni, Cavalli, Bianchetti e Botta.

Quello del signor Fara-Forni è così concepito:

« Il Governo è autorizzato a riconoscere ed assegnare ai comuni della riviera d'Orta, Gozzano, Soriso e Rieve, una congrua indennità proporzionata alle esenzioni loro spettanti, e che vengono soppresse colla presente legge. »

Quello dei deputati Bianchetti e Cavalli è così concepito:

« Il Ministero presenterà al più presto possibile al Parlamento un progetto di legge tendente a procurare, mediante cedole a iscriversi sul debito pubblico, un equo compenso ai paesi che vengono colla presente legge di finanza privati delle immunità di cui erano in possesso. »

Quello del deputato Botta è così concepito:

« Rimane tuttavia salva alle provincie, comuni, corporazioni, amministrazioni e società che sono al possesso o quasi dei diritti ed esenzioni che colla presente legge si aboliscono, l'azione che loro possa competere contro le regie finanze per il rimborso di quanto giustificheranno di aver corrisposto per il conseguimento di quei diritti ed esenzioni. »

La parola è al signor Fara-Forni.

FARA-FORNI. Dopo quanto vi dissi, o signori, io credo inutile l'intrattenervi più a lungo sulla materia di cui è questione. D'altronde che cosa potrei io aggiungere al sin qui detto? Fossi anche fornito di eloquenza e di arte oratoria non potrei che esprimere in stile più ornato ciò che semplicemente vi esprimevo ma la faccenda, se talvolta diverte, non sempre converte; ed io, in questo recinto non ne mancano esempi. Di più di noi tutti io so l'onorevole deputato Brofferio. (Risa)

« Mi limiterò quindi a richiamarvi alla memoria quanto da me fu precedentemente sottoposto alla saviezza vostra. »

Da ciò avrete potuto scorgere, come la riviera d'Orta ha dei privilegi e della medesima ha sorsate considerevoli somme per ottenere le sue franchigie ed immunità. Avete voi determinato di toglierle? Date in allora a quei poveri comuni il dovuto compenso; se non volete commettere una grave ingiustizia, una vera spogliazione; da cui rifugge qualunque onesta coscienza. (Rumore). Questo principio d'indennità fu pure riconosciuto dallo stesso onorevole signor ministro delle finanze nel suo progetto di legge d'imposizione sulle professioni ed arti liberali, presentato alla Camera nella tornata del 7 corrente mese, laddove all'articolo 17 si dice:

« È sospesa la riscossione della tassa contemplata nella presente legge a riguardo degli esercenti provveduti di piazze sin che avvenga il riscatto delle medesime. »

E qui io non posso a meno di osservarvi altresì che, il vescovo di Novara, in forza di canoni, venne indennizzato nel rinunciare alla sovranità della riviera d'Orta; che anche il Capitolo della cattedrale di Novara, come Capitolo sovrano, il quale forse si lagnava od eccitava sulla cessione fatta di quella sovranità dal suo vescovo, ebbe anch'esso un distintivo, che però non è una decorazione, né medaglia d'onore, è un ciondolo di poco significato. Questa è e fu forse la prima volta che un Capitolo si sia accontentato di sì poco.

E voi, rappresentanti del popolo, darette nulla ai popoli della riviera d'Orta perchè essi non hanno né canoni, né canoni? Non renderete loro giustizia?

Io non ho più nulla ad aggiungervi, o signori. Vi dirò solo per ultimo: ricordatevi che le ingiustizie sono accuratamente registrate dai popoli!

PRESIDENTE. Domando se sia appoggiata la proposta del deputato Fara-Forni.

(È appoggiata.)

Darò ora la parola al deputato Cavalli per sviluppare l'articolo addizionale da lui proposto.

CAVALLI. Signori, dopo quanto venne detto in questa seduta, certo che ci vuole molto coraggio per alzarsi a prendere di nuovo la parola; tuttavia io voglio ancora dirvi due parole in appoggio del mio emendamento.

« Voi sapete, o signori, che le immunità dell'Ossola non sono privilegi, ma partono da un contratto di indulto e corrispettivo che non può essere sciolto senza un equo compenso; voi sapete che quei popoli sono poverissimi, e che non potrebbero sopportare tutto ad un tratto tutte le imposte; fate dunque un atto di giustizia e di convenienza; accordate a quei popoli un sussidio in cedole del debito pubblico; così otterrete un duplice intento, avrete l'uniformità delle imposte ed in pari tempo risarcirete i danni che cagionato colla presente spogliazione. »

« Non è nuovo nel nostro Stato il sistema dei sussidi e delle indennità. Si danno sussidi alle povere provincie per le strade, ai comuni per le scuole, pel culto; concedete adunque anche un sussidio per quelle povere provincie; esse ne hanno tutto il bisogno, fate sì che quei popoli possano persuadersi che non è una guerra a morte che loro si tende e che tutti siamo fratelli. »

PRESIDENTE. Domando se questo emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

La parola è al deputato Turcotti.

BIANCHETTI. Avendo proposto anche il suddetto emendamento, intendo di aggiungere qualche parola per svilupparlo. Sarò brevissimo come al solito.

PRESIDENTE. Avrà la parola dopo il deputato Turcotti.

TURCOTTI. Io avevo domandato la parola perchè non aveva bene inteso l'emendamento proposto dal deputato Cavalli.

PRESIDENTE. Ne darò di nuovo lettura. (Lo legge)

TURCOTTI. Quanto si è detto per le provincie d'Ossola si deve dire anche per la valle di Sesia; io invoco la stessa giustizia dalla Camera.

BIANCHETTI. L'emendamento da noi proposto non mira in sostanza che a procurare alle provincie di Valsesia, Ossola ed alla riviera d'Orta un alleviamento delle gravi e repentine imposte che si vogliono estendere a quei paesi.

All'appoggio delle medesime noi non invochiamo più le somme pagate o la nostra dedizione di quello che la miseria di quei paesi e la sconvenienza di assoggettare di un colpo quelle popolazioni a tutte le imposte; si faccia non altrimenti di quanto facciamo noi medici, che assuefacciamo poco per volta gli ammalati all'uso di rimedi violenti.

La somma che la Camera sarebbe per dare, ripartita fra i diversi comuni delle provincie, si potrebbe convertire almeno in parte al pagamento delle quote d'imposte che saranno a carico dei contribuenti meno agiati; noi chiediamo che approviate il nostro emendamento, *ex equo et bono*, e, come si suol dire, avuto ad ogni cosa l'opportuno riguardo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo addizionale. Lo rileggo:

« Il Ministero presenterà al più presto possibile al Parla-